

Il fenomeno tabagismo in un campione di soggetti adolescenti maschi: epidemiologia e caratteristiche personologiche

Smoking in a group of teenagers: epidemiology and personality features

Maurizio De Vanna, Maria Luisa Onor, Alessandra Signorini, Eugenio Aguglia

Abstract

Premessa: L'utilizzo del tabacco e delle droghe illegali nella popolazione adolescente risulta essere in costante aumento secondo i due più autorevoli reportage sull'argomento: il "World Drug Report 2000" redatto dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo delle Droghe e la Prevenzione (U.N.O.D.C.C.P.), e la relazione annuale sull'evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione Europea dell'Osservatore Europeo delle Droghe e Tossicodipendenze 2000. Secondo l'H.B.S.C. (un'osservazione comprensiva di studenti tra gli 11 e 15 anni di 28 Paesi) c'è un aumento dell'uso di tabacco con l'aumentare dell'età in tutti i paesi ed in entrambi i sessi. Le percentuali di utilizzo aumentano dal 20% ad 11 anni al 40-50% a 13 anni fino ad arrivare al 60-70% a 15 anni.

Scopo: Lo scopo della nostra ricerca è quello di effettuare uno studio epidemiologico per valutare l'entità e la modalità di utilizzo di tabacco in una popolazione di adolescenti e di descrivere le caratteristiche personologiche dei soggetti fumatori rispetto ai non fumatori.

Metodi: il campione è costituito da 102 studenti, compresi tra i 17 e i 21 anni, dell'Istituto di secondo grado IPSIA "Ceconi" di Udine a cui sono stati somministrati i seguenti sei test: un questionario sociodemografico seguito da dodici domande semistrutturate, riguardanti le abitudini del soggetto in relazione al fumo, il test di Fagestrom, un test riguardo la motivazione al fumo, il 16PF di R.B. Cattell, forma C, lo State Trait Anger Expression Inventory.

Risultati: la nostra ricerca conferma l'alta percentuale di sperimentazione e uso di tabacco nell'adolescenza (41,2%) già evidenziata da numerose ricerche, l'influenza del comportamento dei genitori, e le influenze di tipo psicologico rispetto all'uso di tabacco e il fatto che questo comportamento diventi lentamente un'abitudine, dannosa per la salute. La popolazione esaminata rientra inoltre nei canoni di normalità rispetto a eventuali fattori psichiatrici patologici.

Conclusioni: Non è più dilazionabile un'azione preventiva ed educativa rivolta alle nuove generazioni fin dalla più tenera età nei confronti dei rischi legati all'uso di tabacco e un'educazione al rispetto della propria salute e di quella altrui in tutte le famiglie e nella comunità in generale.

Parole chiave: tabagismo, adolescenti, personalità.

Abstract

Introduction: The consume of tobacco and illegal drugs amongst teenagers is in constant rise according to the two most authoritative reports on the subject: "World Drug Report 2000" by the United Nations Office for the Control of Drugs and the Prevention (U.N.O.D.C.C.P.) and the annual report on the evolution of the drug phenomenon in the European Union by the European Observer of drugs and drug addictions 2000. According to H.B.S.C (a study on students from 11 to 15 years old in 28 countries) the use of tobacco in all countries and for both sexes increases with age. The usage percentage increases from 20% at 11 years to 40-50% at 13 years till 60-70% at 15 years old.

AIM: The aim of our research is to carry out an epidemiologic study in order to evaluate the amount and ways that tobacco is used by teenagers and to describe the personality of smokers comparing to non smokers.

Methods: the sample is taken from 102 students, between the ages of 17 and 21, attending the Institute of second degree IPSIA "Ceconi" of Udine. They have been given the following six tests: a social-demographic questionnaire with twelve semi-structured questions, regarding habits of the subject in relation to smoke. The Fagestrom test, test regarding reasons for smoking, the n° 16P.F. of R.B. Cattell, shape C, StateTrait Anger Expression Inventory.

Maurizio De Vanna, Maria Luisa Onor, Alessandra Signorini, Eugenio Aguglia

Dipartimento di Scienze Cliniche, Morfologiche e Tecnologiche – U.C.O. di Clinica Psichiatrica Università di Trieste

RESULTS: Our research confirms a high percentage of experimentation and use of tobacco by teenagers (41,2%) that has already been sustained by many researches, the influence of parental behaviour and psychological influences on tobacco use and the fact that this behaviour slowly becomes a habit which is a health hazard.

CONCLUSION: Furthermore, the sample taken was a group with normal characteristics in respect to probable pathological psychiatric factors. It is not possible to wait for a preventive and educational action to be taken for the new and youngest generation regarding the risks of tobacco use and an education of your own health in respect to your health and others, in all families and all communities.

Keywords: tobacco addiction, teenagers, personality.

Introduzione

L'utilizzo del tabacco e delle droghe illegali nella popolazione adolescente risulta essere in costante aumento secondo i due più autorevoli reportage sull'argomento: il "World Drug Report 2000"¹ redatto dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo delle Droghe e la Prevenzione del Crimine (U.N.O.D.C.C.P.), e la relazione annuale sull'evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione Europea dell'Osservatore Europeo delle Droghe e Tossicodipendenze 2000. Le linee guida dell'Unione Europea per gli anni 2000/2004 (vertice di Helsinki '99) prevedono come obiettivo la riduzione del consumo di stupefacenti, in particolare modo il numero di nuovi consumatori di età inferiore ai 18 anni, di abbassare l'incidenza degli effetti negativi per la salute legati al consumo di stupefacenti ed i decessi correlati, di diminuire sostanzialmente la reperibilità della droga e di ridurre il riciclaggio del denaro ed il traffico illecito di sostanze chimiche per la produzione di droghe. Anche le Nazioni Unite, in linea con la politica dell' U.E. si sono impegnate in un'azione di promozione a livello internazionale di raccolta di dati sull'uso di tabacco e di droghe che integri quella a livello europeo (documento di Lisbona 2000)². Secondo l'H.B.S.C.³ (un'osservazione comprensiva di studenti tra gli 11 e 15 anni di 28 Paesi) c'è un aumento dell'uso di tabacco con l'aumentare dell'età in tutti i paesi ed in entrambi i sessi. Le percentuali di sperimentazione aumentano da un basso livello ad 11 anni (20%) al 40-50% a 13 anni fino ad arrivare al 60-70% a 15 anni. Le associazioni tra fattori scolastici e l'utilizzo del tabacco appare abbastanza stabile sia

per gruppi d'età sia per genere, salvo che per i più giovani che sembrano più influenzati dalla pressione scolastica⁴. Il tempo speso con gli amici è consistentemente associato con l'aver provato a fumare, ma il numero degli amici più stretti non è collegato a tutti i gruppi d'età. Le relazioni con i genitori rivelano uno specifico fattore di genere: per le ragazze la sperimentazione è associata solo al tipo di relazione con la madre (stretta o no); per i maschi invece, la sperimentazione è correlata con entrambi i genitori ad ogni età. Secondo il N.Y.T.S. (U.S.A. 98/99)⁵ nelle middle school il 9% degli studenti fuma (9,6 maschi e 8,8 femmine) e nelle high school il 28,4% (28,7 maschi e 28,2 femmine). Gli adolescenti riportano una varietà di motivi per iniziare a fumare: ribellione contro i genitori o autorità, imitazione, appartenere al gruppo dei pari, apparire più grandi e maturi, essere più indipendenti. Molti dei giovani fumatori non intendono diventare fumatori abituali e ritengono di essere liberi dalla dipendenza da tabacco, sebbene secondo studi longitudinali quasi la maggioranza di essi diventa un fumatore abituale. Alcune ricerche indicano inoltre nel tabacco/nicotina una "gateway drug"⁶⁻⁷, cioè una droga di passaggio verso l'uso di altre droghe come cannabis, alcool, ecstasy. Di qui la necessità di una prevenzione prima di tutto dell'uso di tabacco tra gli adolescenti⁸. Tuttavia, come sappiamo, il bisogno di fumare non è soddisfatto solo dalla nicotina ma intervengono altri fattori sia di ordine ambientale che di tipo psicologico che rinforzano tale desiderio. Lo scopo della nostra ricerca è quello di effettuare uno studio epidemiologico per valutare l'entità e la modalità di uti-

lizzo di tabacco in una popolazione di adolescenti e di descrivere le caratteristiche personalologiche dei soggetti fumatori rispetto ai non fumatori.

Materiali e Metodi

IL campione è costituito da 102 studenti, compresi tra i 17 e i 21 anni, dell'Istituto di secondo grado IPSIA "Ceconi" di Udine a cui sono stati somministrati i seguenti sei test:

Un **questionario sociodemografico** seguito da dodici domande semistrutturate, riguardanti le abitudini del soggetto in relazione al fumo.

Il **test di Fagestrom**, che valuta il livello di dipendenza da nicotina che comprende una serie di otto domande chiuse.

Un test riguardo la motivazione al fumo ed ha come obiettivo quello di indagare le motivazioni psicologiche che portano un ragazzo/a a fumare. Ad ogni domanda sono associate quattro risposte tra cui scegliere (sempre, spesso, mediamente, qualche volta, mai). Ogni risposta ha un punteggio che va da 5 a 1.

Il **16PF di R.B. Cattell**, forma C, che ha lo scopo di valutare fattori di base della personalità, indipendenti fra loro: la stabilità emotiva (fattore A), la timidezza (fattore H), il conservatorismo (fattore Q1), la dominanza (fattore E), la forza dell'Io (fattore C), la forza del Super-Io (fattore G), la sensibilità (fattore I) ed i tre livelli di ansia e di inibizione (fattore F, O, Q4).

Lo **State-Trait Anger Expression Inventory** (STAXI) di C.D. Spielberger. Obiettivo di questo test è quello di indagare il livello di aggressività, suddiviso in tre componenti principali. La prima componente consiste nell'espressione della rabbia verso altre persone o oggetti dell'ambi-

ente (rabbia-out), la seconda componente consiste nella rabbia rivolta all'interno, cioè nel trattenerla o nel sopprimerla (rabbia-In). Le differenze individuali con cui si tenta di controllare la propria espressione della rabbia costituiscono la terza componente (controllo della rabbia). Lo STAXI è composto da 44 item, che formano sei scale e due sottoscale: rabbia di stato detta S-rabbia, rabbia di tratto detta T-rabbia. La scala T-rabbia comprende due sottoscale: i) temperamento portato alla rabbia; ii) reazione di rabbia, rabbia rivolta all'interno detta rabbia-In (AX-In), rabbia rivolta all'esterno detta rabbia-Out (AX-Out), controllo della rabbia: (AX-Con), espressione della rabbia: (AX-EX). Nel rispondere ad ognuno dei 44 item, gli individui classificano propri i sentimenti di rabbia su scale a quattro punti che valutano sia l'intensità che la frequenza con cui se ne fa esperienza, vengono espressi, nascosti, e controllati.

La "scala di sostegno sociale di Surtees". Questo test è diviso in due parti. La prima parte misura il sostegno sociale di tipo intimo, e cioè le relazioni con amici o parenti. La seconda parte indica il sostegno sociale di tipo allargato, e cioè le relazioni con colleghi di lavoro o vicini di casa, e la partecipazione a organizzazioni o chiese. Dalla somma dei due punteggi precedenti si ottiene il punteggio totale.

Risultati

I questionari sono stati somministrati a 102 maschi che frequentavano il quarto e quinto anno dell'Istituto professionale IPSIA "Ceconi" di Udine. Il range di età del campione era compreso tra 17 e 21 anni (media:18,3; ds:2,1).

Su un campione di 102 soggetti sono risultati fumatori il 41,2% (N =42) mentre il 58,8% (N = 60) non fuma. Tra i fumatori la media delle sigarette fumate giornalmente è risultata essere di 11,26 (ds 9,51).

Sul campione di 42 fumatori, il 57,1% ha dichiarato di avere genitori che fumano, mentre 42,9% ha dichiarato di non avere genitori fumatori. Tra i restanti 60 non fumatori il 36,6% ha dichiarato di avere genitori che fumano, mentre 63,4% ha dichiarato di non avere genitori fumatori. Ben il 64,3% dei ragazzi fumatori ha però

dichiarato di vivere con persone che fumano, e solo 35,7% di non vivere con persone che fumano. Tra i non fumatori invece il 46,4% ha dichiarato di vivere con persone che fumano, mentre il 53,6% ha dichiarato di non vivere con persone fumano. Ai 42 fumatori è stato chiesto se abbiano mai smesso di fumare, ed il 69,0% ha risposto di aver provato a smettere almeno una volta, mentre il 28,6% ha dichiarato di non aver mai provato a smettere, e il 2,4% non risponde. Tra coloro che hanno smesso di fumare l'astinenza dalla nicotina dura da sette mesi e tredici giorni (232,57 giorni) con una deviazione standard di 371,68. In base alle risposte ottenute dai fumatori (N=42), la media del periodo più lungo in cui sono rimasti senza fumare è di 2 mesi e 27 giorni (87,38 giorni), con una deviazione standard di 170,56 giorni.

Alla domanda "per quali motivi hai smesso di fumare?" (N=29), il 34,5% dei fumatori ha risposto per problemi di salute, solo il 3,4% ha risposto di aver smesso per motivi economici, il 6,9% per motivi familiari, mentre bene il 55,2% ha risposto di aver smesso per altri motivi. Solo il 17,2% dei fumatori ha coinvolto genitori in questa decisione, mentre il 79,3% non ha coinvolto i genitori, mentre i 3,4 non

ha risposto a questa domanda. D'altra parte, secondo la dichiarazione dei figli fumatori (N=29), il 55,2% dei genitori ha avuto la reazione d'indifferenza nei confronti della decisione di smettere presa dal figlio, i 3,4% ha deriso il figlio, il 31,1% ha invece ha avuto una reazione di solidarietà nei suoi confronti, e solo il 3,4% ha deciso di imitare il figlio e quindi di smettere di fumare. Il 6,9% dei fumatori non ha risposto la domanda.

Purtroppo però ben il 72,4% dei fumatori (N=29) ha ricominciato fumare, mentre il 20,7% ha smesso definitivamente. Il 6,9% non ha risposto alla domanda.

I motivi principali, indicati dai ragazzi fumatori, per cui hanno ricominciato fumare sono: stress per il 24,2% di loro, su offerta per il 3,4%, il 20,7% ha ricominciato ad una festa, e il 51,7% ha ricominciato per altri motivi non specificati.

Per quanto riguarda il test di Fagestrom (Tab.1) che misura il livello di dipendenza da nicotina sono stati considerati solo i 42 fumatori che hanno ottenuto una media del punteggio totale finale di 3,71 con deviazione standard 2,61. La media del punteggio finale totalizzato da i ragazzi indica che essi non sono dipendenti da nicotina ma hanno ottenuto un punteggio considerato a rischio.

I risultati ottenuti ai test sulle motivazioni

Tab.1 Punteggi ottenuti al Fagestrom nelle singole domande

Test di Fagestrom (N = 42)	Media	DS	Risultati
Dom. 1	0,90	1,03	Accendono la 1 sigaretta dopo un'ora dal momento del risveglio
Dom. 2	0,19	0,45	Trovano difficile non poter fumare nei luoghi dove è proibito, come chiese, cinema o biblioteche.
Dom. 3	0,28	0,45	Non hanno problemi a rinunciare a una sigaretta in qualunque momento della giornata,
Dom. 4	0,52	0,80	In media essi fumano dieci sigarette al giorno
Dom. 5	1,04	0,98	La quantità di nicotina contenuta delle sigarette fumate è in media tra 0,6 e 1, 1mg
Dom. 6	0,09	0,29	Fumano di più durante la giornata
Dom. 7	0,28	0,85	Essi accendono in media la loro prima sigaretta dopo mezz'ora da quando si sono alzati

Tab.2 Punteggi ottenuti alle singole domande al test sulle motivazioni al fumo

Test sulle motivazioni	Media	Dev. Stand.	Risultati
Dom. 1	2,07	2,07	qualche volta fumano per darsi una sferzata
Dom. 2	2,97	1,43	provano piacere nel fumare e nel tenere una sigaretta
Dom. 3	3,02	1,21	ritengono che sia rilassante tirare boccate da una sigaretta
Dom. 4	2,52	1,51	accendono una sigaretta ogni volta che hanno un problema,
Dom. 5	2,66	1,44	Quando non hanno più sigarette devono andare a comprarle,
Dom. 6	2,38	1,36	Qualche volta fumano automaticamente, senza neanche pensarci
Dom. 7	1,83	1,20	Qualche volta fumano anche per darsi coraggio
Dom.8	2,40	1,51	ritengono che il piacere di fumare inizi con i gesti che fanno per accendere le sigaretta
Dom. 9	2,54	1,41	provano piacere e/o piaceri diversi nell'atto di fumare
Dom. 10	2,28	1,45	qualche volta fumano quando si trovano a disagio
Dom. 11	1,47	1,13	Nessuno si sente poco inserito all'interno del gruppo di amici se non fuma
Dom. 12	1,40	1,19	nessuno si trova mai ad accendere una sigaretta senza accorgersi di averne già accesa un'altra
Dom. 13	1,64	1,20	Qualche volta però essi fumano per imporsi sugli altri
Dom. 14	2,61	1,51	Provano piacere nel guardare il fumo e le sue spire mentre fumano
Dom. 15	2,88	1,32	fumano anche se sono calmi
Dom. 16	2,11	1,32	qualche volta fumano quando si sentono giù, per dimenticare
Dom. 17	1,45	1,17	non si trovano mai in bocca una sigaretta senza sapere nemmeno come c'è arrivata
Dom. 18	1,73	1,12	qualche volta quando non fumano hanno bisogno di spostare qualcosa

al fumo sono illustrati nella **tabella 2**. Secondo i risultati ottenuti alla prima domanda in media i ragazzi fumatori del campione (N=42) qualche volta fumano per darsi una sferzata; la media del punteggio nella prima domanda infatti è di 2,07 (ds: 2,07). Essi in media provano piacere nel fumare e nel tenere una sigaretta, infatti la media del punteggio ottenuto nella seconda domanda è di 2,97 (ds: 1,43). Essi ritengono che sia rilassante tirare boccate da una sigaretta, infatti la media del punteggio ottenuto

in questa domanda è di 3,02 (ds: 1,21); e inoltre, accendono una sigaretta ogni volta che hanno un problema, infatti il punteggio ottenuto in questa domanda è 2,52 (ds 1,51). Quando non hanno più sigarette essi devono andare a comprarle, come indica la media del punteggio ottenuto che è di 2,66 (ds:1,44). Qualche volta, essi fumano automaticamente, senza neanche pensarci, infatti la media del punteggio ottenuto in questa domanda è di 2,38 (ds:1,36). Qualche volta essi fumano anche per darsi corag-

gio, infatti la media del punteggio è 1,83 (ds 1,20). I ragazzi inoltre ritengono che mediamente il piacere di fumare inizi con i gesti che fanno per accendere la sigaretta (media: 2,40; ds: 1,51), e che provino mediamente piaceri diversi nell'atto di fumare (media: 2,54; ds:1,41). Essi inoltre qualche volta fumano quando si trovano a disagio (media: 2,28; ds:1,45). Nessuno però si sente poco inserito all'interno del gruppo di amici se non fuma, (media:1,47 ,ds:1,13), e nessuno si trova mai ad accendere una sigaretta senza accorgersi di averne già accesa un'altra (media:1,40; ds: 1,19). Qualche volta però essi fumano per imporsi sugli altri (media :1,64; ds: 1,20); mediamente hanno piacere nel guardare il fumo e le sue spire mentre fumano (media: 2,61; ds:1,51) e fumano anche se sono calmi (media: 2,88; ds:1,32). Qualche volta fumano quando si sentono giù, per dimenticare (media :2,11; ds: 1,32), ma non si trovano mai in bocca una sigaretta senza sapere nemmeno come c'è arrivata (media :1,45; ds: 1,17), ma qualche volta quando non fumano hanno bisogno di spostare qualcosa (media: 1,73; ds: 1,12).

I risultati ottenuti al test di personalità STAXI, vengono riassunti nella **tab.3**. Non si rilevano differenze tra fumatori e non fumatori.

I risultati ottenuti dal test di personalità 16 PF (forma c) vengono riportati nella **tabella 4**.

Si rilevano differenze statisticamente significative alle sottoscale A, Q1 e Q3 (p = 0,05).

Nella **tabella 5** vengono riportati i dati ottenuti alla scala di sostegno sociale di Surtees.

Non si rilevano differenze tra i due gruppi per quanto riguarda il sostegno sociale totale.

Discussione

La percentuale di fumatori del nostro campione è risultata alta, mentre la media di sigarette fumate è bassa in accordo con i risultati del H.B.S.C.e con le ricerche effettuate dal WHO (NYTS '99)⁹, secondo i quali la percentuale, in media, di fumatori adolescenti è del 35%.Nel nostro campione infatti la percentuale di fumatori è del 41,2% (n=42). Si deve

Tab.3 Punteggi ottenuti allo STAXI

Rabbia	Fumatori (n = 42) media (ds)	Non fumatori (n = 60) media (ds)	P
S-RAB	16,92 (7,03)	15,7 (8,48)	n.s.
T-RAB	24,16 (10,9)	23,55 (12,06)	n.s.
T-RAB/T	7,57 (2,72)	7,55 (4,12)	n.s.
T-RAB/R	7,33 (2,36)	8,21 (6,17)	n.s.
AX/IN	18,16 (4,42)	18,45 (5,84)	n.s.
AX/OUT	15,11 (3,87)	15,25 (5,73)	n.s.
AX/CON	22,64 (7,76)	21,03 (8,2)	n.s.
AX/EX	26,64 (8,65)	28,66 (11,3)	n.s.

notare che nelle precedenti ricerche le percentuali si riferivano ad un campione di 15enni e quindi probabilmente il consumo di sigarette negli anni successivi è destinato ad aumentare. Infatti secondo "l'HBSC Survey" il fumatore giornaliero aumenta sostanzialmente per gruppi di età: a undici anni i fumatori sono meno del 2%, a 13 anni già il 10%, a 15 anni il 30%, mentre tra questi ultimi la percentuale di sperimentazione del tabacco e altre droghe sale al 70%. In media, in tutti gli studi il consumo di tabacco è più alto tra i ragazzi. Non può quindi destare meraviglia l'aver riscontrato un'alta percentuale nel nostro campione costituito solo da maschi.

Per quanto riguarda il dato sul consumo di sigarette anch'esso è in linea con l'HBSC, nel quale si dichiara che la percentuale di fumatori è alta, mentre il numero di sigarette fumate settimanalmente è basso: da 0 a trenta sigarette a 15 anni, e più di 30 dopo i 15 anni. Nel nostro campione il numero di sigarette fumate giornalmente è di 11,26 (ds 9,51). Le motivazioni principali da noi trovate per cominciare a fumare coincidono con la letteratura esistente¹⁰⁻¹¹ ed in particolare con la ricerca di Piko (2000)¹² riguardante l'influenza del supporto sociale percepito da parte dei genitori e degli amici come fattore predittivo dell'uso di sostanze illecite e lecite. Anche nel nostro caso i fumatori hanno genitori o amici con cui convivono che fumano in

misura maggiore rispetto ai non fumatori. Il supporto familiare, secondo Piko, era in generale importante per i figli in relazione all'uso di sostanze. Come emerge anche dalla nostra ricerca, chi ha genitori fumatori, fuma a sua volta.

È noto infatti che l'uso di tabacco e alcool da parte dei genitori determina comportamenti di coping. Il modello adottato in casa potrebbe quindi avere un impatto sulla scelta del giovane, anche se l'abitudine al fumo viene generalmente scoraggiato. Piko (2000), Challier et al (2000)¹³ trovarono forti associazioni tra uso di tabacco e ambiente familiare freddo, non avere entrambi i genitori, mancanza di dialogo in famiglia, divorzio, e un diverso stile parentale (democratico VS autoritario). La percentuale di ragazzi che provano a smettere di fumare da noi trovata (69%) è in linea con i risultati del "NYTS", il quale indica che il 54,4% dei ragazzi fumatori vorrebbe smettere e che molti di essi non intendono

diventare fumatori abituali e ritengono di essere liberi dalla dipendenza da tabacco. Eppure, sempre secondo il NYTS, il 75% di loro sono ancora fumatori dopo cinque anni. Circa 2 su 3 ha fatto almeno un tentativo di smettere. Proprio un interessante studio di Breslau & Peterson (1996)¹⁴, in accordo con le ultime teorie sull'iniziazione all'uso di tabacco stima la relazione tra la cessazione di uso di tabacco, età d'iniziazione al fumo e livello di dipendenza da nicotina ipotizzando che una precocità di iniziazione porti ad un alto livello di dipendenza da nicotina e ad una maggiore possibilità di fallimento nel tentativo di smettere di fumare. Prima s'inizia a fumare, quindi, meno possibilità si ha di smettere. Altri fattori che abbassano tale possibilità, sono la bassa cultura e un basso livello di scolarizzazione. Infatti secondo tale ricerca chi aveva un'istruzione superiore smetteva più facilmente di fumare. Le implicazioni a livello educativo e sociale sono più che ovvie e ne deriva la necessità di ulteriori



e più approfondite ricerche e piani di prevenzione su questo tema già ad un'età molto bassa. Nel campione da noi analizzato, purtroppo, vi è un'alta percentuale di ragazzi che ha ricominciato a fumare; i motivi principali per cui lo hanno fatto sono risultati interessanti confrontandoli con la ricerca di altri autori, i quali trovarono che la tentazione di ricominciare era collegata anche allo stato affettivo del soggetto (depressione o ambiente familiare freddo) e alla dipendenza da nicotina. Tutto ciò sug-

Tab.4 Punteggi ottenuti al 16 Pf di Cattell (forma C)

	FUMATORI (N=42) MEDIA (DS)	NON FUMATORI (N=60) MEDIA (DS)	p
D	3,85 (2,06)	3,94 (1,83)	n.s.
A	3,28 (1,92)	4,01 (1,82)	= 0,05
C	4,16 (2,22)	4,22 (2,53)	n.s.
E	6,04 (2,37)	5,64 (2,10)	n.s.
G	5,14 (2,09)	4,61 (2,14)	n.s.
H	4,64 (1,91)	4,74 (2,24)	n.s.
I	5,83 (2,05)	5,47 (2,13)	n.s.
L	5,88 (1,86)	5,91 (2,52)	n.s.
M	5,97 (1,91)	5,23 (2,01)	n.s.
N	5,38 (2,52)	5,62 (2,34)	n.s.
O	5,80 (2,08)	5,96 (1,99)	n.s.
Q1	3,42 (1,59)	4,10 (1,79)	= 0,05
Q2	3,42 (2,23)	3,13 (2,09)	n.s.
Q3	4,57 (1,84)	3,74 (2,20)	= 0,05
Q4	7,04(2,28)	6,94 (2,189)	n.s.

gerisce che il bisogno di fumare sia sostenuto da diversi ordini di fattori come quello ambientale e psicologico che rinforzano il desiderio fisico. Nuovi piani di prevenzione e di cura rispetto la dipendenza da tabacco dovrebbero tener conto di questi tre fattori fondamentali. Nel campione di adolescenti da noi analizzato il punteggio ottenuto nel test di Fagestrom indica che essi sono a rischio rispetto alla dipendenza da tabacco: essi non sono ancora dipendenti per diversi motivi (perché non hanno alle spalle molti anni da fumatori, perché, come risulta dal test socio-demografico, fumano prevalentemente in compagnia di amici, coetanei, alle feste, e quindi hanno un tipo di consumo "occasionale" legato a particolari situazioni) anche se usano già il tabacco come mezzo per scaricare lo stress, l'ansia, l'insicurezza (test di motivazioni al fumo). Essi inoltre fumano

più di giorno, quando sono fuori casa, a scuola, con gli amici, poche volte hanno atteggiamenti da forti fumatori.



Queste motivazioni sono sostanzialmente in linea con altre ricerche epidemiologiche (Youth Tobacco Survey) che indicano come fattori correlati al fumo il sentirsi pressati dalla scuola, spendere molto tempo con gli amici, non andare d'accordo con il padre o la madre,

sentirsi soli o tristi.

Per quanto riguarda il livello di aggressività del nostro campione (test STAXI), il punteggio ottenuto nelle scale della rabbia (T-RAB) è nella norma, ma con una leggera tendenza verso punteggi più bassi, suggerendo una probabile predisposizione dei ragazzi ad esprimere meno frequentemente la rabbia (repressione) ed una tendenza ad usare troppo spesso meccanismi di difesa come la negazione e la repressione che fanno evitare sentimenti spiacevoli o inaccettabili di rabbia. In soggetti con nessun sintomo evidente di psicopatologia la tendenza all'uso della negazione e repressione potrebbe riflettere uno stile di vita entro cui tali difese sono messe in atto più spesso per far fronte a situazioni che scatenano reazioni di rabbia.

Per quanto riguarda le caratteristiche di personalità analizzate (test 16 PF), possiamo fare le seguenti considerazioni: per molti dei fattori analizzati non vi sono differenze statisticamente significative tra fumatori e non fumatori, mentre per il fattore "stabilità emotiva", "conservatorismo" ed "integrazione" vi sono differenze statisticamente significative, suggerendo così la possibilità di una correlazione tra caratteristiche di personalità e uso di tabacco. Altre ricerche hanno analizzato tale correlazione¹⁵. I fumatori della nostra ricerca, risultano avere un carattere più freddo e distaccato, mentre i non fumatori risultano avere un carattere più equilibrato, cordiale, aperto. I fumatori risultano inoltre più conservatori, mentre i non fumatori sono meno conservatori, nel senso che probabilmente hanno maggiore capacità critica nell'analisi delle situazioni che devono affrontare. I fumatori e i non fumatori risultano avere entrambi un carattere indolente e incontrollato (influenza del fattore età), anche se i fumatori di meno. Infine non abbiamo rilevato differenze statisticamente significative rispetto al livello di sostegno sociale intimo e allargato. Questo aspetto dev'essere quindi approfondito per stabilire altre relazioni rispetto al consumo di tabacco tra gli adolescenti. Uno studio di Ennet (1997)¹⁶ infatti rileva che il consumo di alcol, tabacco e altre droghe è comunque più basso nei quartieri e nelle scuole dove vi è una forte coesione

Tab.5 Punteggi ottenuti alla scala di sostegno sociale di Surtees.

Surtees	Fumatori (N = 42) Media (Ds)	Non Fumatori (N = 60) Media (Ds)	p
Surtees Tot.	7,85 (3,51)	7,22 (3,26)	n.s.

sociale, un alto livello di sostegno sociale allargato, intendendo con questo termine delle buone relazioni sociali tra i membri del gruppo e una ricchezza di vantaggi sociali concreti come per esempio scuole, ricreatori, servizi.

In conclusione possiamo dire che anche la nostra ricerca conferma l'alta percentuale di sperimentazione e uso di tabacco nell'adolescenza già evidenziata da numerose ricerche, l'influenza del comportamento dei genitori, e le influenze di tipo psicologico rispetto all'uso di tabacco e il fatto che questo

comportamento diventi lentamente un'abitudine dannosa per la salute. Il nostro campione è risultato avere particolari caratteristiche e cioè è costituito da soggetti maschi che frequentano una ben precisa tipologia di scuola (ad indirizzo tecnico professionale). Queste caratteristiche nel campione non risultano però negative in quanto isolano una ben determinato fattore (sesso maschile, un tipo di scuola professionale) in relazione al fattore "uso di tabacco". Sono stati scelti infatti adolescenti scolarizzati e non ragazzi che hanno abbandonato la scuola, perché quest'ultima è risultato essere un fattore protettivo rispetto all'iniziazione e uso di tabacco e altre droghe. Molte recenti ricerche mettono in evidenza la correlazione scuola/ uso di tabacco sotto diversi aspetti, ed è necessario approfondire

ulteriormente questa relazione per poter poi stabilire dei piani di prevenzione specifici rispetto al consumo così alto di tabacco nell'adolescenza. La popolazione esaminata rientra inoltre nei canoni di normalità rispetto a eventuali fattori psichiatrici patologici: ciò non deve stupire, perché la percentuale di soggetti con problemi psichiatrici è già bassa nella popolazione generale e il campione di persone da noi esaminato comunque ridotto. Per individuare eventualmente più approfondite caratteristiche di personalità si dovrebbero usare nuovi strumenti diagnostici. Data la divergenza di opinioni tra autori che riscontrano basse percentuali di disturbi mentali nei fumatori, anche forti, e altri che recentemente hanno messo in evidenza una correlazione tra depressione e uso di tabacco e tra ansia e uso di tabacco, risulta di fondamentale importanza approfondire le relazioni giovani/tabacco, giovani/depressione, depressione/uso di tabacco, con ulteriori ricerche e ulteriori e nuovi strumenti di ricerca. Come si evidenzia dal nostro studio non è più dilazionabile un'azione preventiva ed educativa rivolta alle nuove generazioni fin dalla più tenera età nei confronti dei rischi legati all'uso di tabacco e un'educazione al rispetto della propria salute e di quella altrui in tutte le famiglie e nella comunità in generale.



Soldati neozelandesi sul lungomare di Trieste, 1945

Bibliografia:

1. ODCCP - The World Drug Report 2000 of the UN Office for Drug Control and Crime Prevention - www.undccp.org/world_drug_report.html
2. R. Hartnool- Drugs Trends in the European Union- European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA) - Lisbon, Portugal - IEWG June, 1999.
3. H.B.S.C. (*Health and Health behaviour among young people*): www.ruhbc.ed.ac.uk/hbsc
4. M.R. Frone, M. Windle: Job Dissatisfaction and Substance Use among Employed High School Students: The Moderating Influence of Active and Avoidant Coping Styles - *J. Substance Use Misuse*, 1997, 32(5), 571-585.
5. National Youth Tobacco Survey 1999: www.cdc.gov/tobacco/nyts2000.htm
6. M.T. Lynskey, D.M. Fergusson, L.J. Horwood: The Origins Of the Correlation between Tobacco, Alcohol and Cannabis Use during Adolescence, *J. Child Psychology Psychiatry*, 1998, 39 (7), 995-1005.
7. S.A. Everett, G.A. Giovino, C.W. Warren, L. Crossett, L. Kann.: Other Substance Use Among High School Students Who Use Tobacco. *J. of Adolescent Health*, 1998, 23 (5), 289-296.
8. R. Smart, G. Stonuto - Interventions by students in friends' alcohol, tobacco, and drug use - *J. Drug Education*, 1997, vol.27(3), 213-222.
9. WHO - EMRO Tobacco Free Initiative - NYTS www.who.sci.eq/TFI/TFIonthemove-GYTS-ProvisionalAgenda.htm
10. P.F. Mulhall, S. Donald, B. Stone: Home Alone: Is It a Risk Factor For Middle School, Youth and Drug Use? - *J. Drug Education*, 1996, 26(1), 39-48.
11. R. Wynn: Parental and contextual effects on adolescent conventionality and cigarette use. 2000, *The Sciences and Eng.*, 2, 25-29.
12. B. Piko: Perceived Social Support from Parents and Peers: Which Is the Stronger Predictor of Adolescent Substance Use? - *J. Substance Use e Misuse*. 2000, 35(4), 617-630.
13. B. Challier, N. Chau, R. Predine, M. Choquet, B. Legras: Associations of Family Environment and Individual Factor with Tobacco, Alcohol and Illicit Drugs Use in Adolescents. *Eur J Epidem*, 2000, 16, 33-42.
14. N. Breslau, E. Peterson: Smoking cessation in young adults: age at initiation of cigarette smoking and other suspected influences - *Am J. Public Health*, 1996, 86, (2) 214-20.
15. N. Breslau: Psychiatric Comorbidity of Smoking and Nicotine Dependence. *Behavior Genetics*, 1995, 25 (2), 95-101.
16. S.T. Ennet, R.L. Flewelling, R.C. Lindrooth, C.N. Edward: Characteristics Associated With School Rates of Alcohol, Cigarette, and Marijuana Use. *J Health Soc Behav* 1997, 38, 55-71.